Anno II. TORINO Domenica 9 AGOSTO 1868 Num. 220.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 60
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 9 AGOSTO 1868

ITALIA

Rivista.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze è impensierita, è in ansietà per la sorte del suo Ministero e la cuoce specialmente il vedere che tutti i Piemontesi, compresi alcuni dei più eminenti della destra, il La Marmora, il Sella, il Lanza ed il Berti, non sono meno oppositori del carrozzino dei tabacchi che il Crispi, il Miceli e il Laporta, poichè essi sono pur sempre « un ramo staccato del grand'albero piemontese che aduggia il cielo d'Italia (credevamo che la terra e non il cielo potesse essere aduggiato da un albero) e sente il bisogno di riunirsi al principal ceppo.

Ce ne duole per la prefata gazzetta, ma essi sono di quella stessa stirpe che produsse gli Alfieri, i Balbi, i Gioberti, gli Azegli, i Cavour e perciò quali che siano le loro differenze nel giudicare sopra qualche quistione speciale non sanno acconciarsi a vedere distrutta o posta a repentaglio dalle consorterie l'opera dei loro illustri compatrioti. Avvezzi ad un Governo, che se non sempre largo, nè progressivo, fu morale e incorrotto, fanno guerra spietata alle espilazioni, alle prodigalità, alle cabale, agl'inganni, alle concussioni. Le tradizioni sono in loro una seconda natura e queste cospirano a condannare un Governo che demoralizza e rovina l'Italia.

Ecco il motivo per cui i Piemontesi sono spinti ad unirsi in uno stesso proposito, anzichè « quel non so che di granitico, che è nel loro carattere. » Ecco perchè possono nella loro buona fede lasciarsi qualche volta abbindolare da melliflue parole, ma poi tornano ad affratellarsi. L'immoralità pubblica è cosa che gl'indegna, perchè non furono avvezzati a vederla trionfare. E avesse voluto il Cielo che questa loro qualità avesse predominato, che la perspicacia di alcuni fra i subalpini fosse stata pari alla naturale dirittura! noi non avremmo visto ridotta la povera nostra patria alle strette in cui presentemente si trova.

Mentre dopo pochi mesi di effimera esistenza cadevano gl'improvvisati statuti di altri Governi italiani, mentre i loro Senati non sapevano sostenerli e tremavano a verga a verga davanti gli schiamazzi di pochi faziosi, mentre s'incensavano i granduchi che violavano sfacciatamente le leggi fondamentali, il Piemonte sapeva conservare la sua e fare degli immensi sacrifizi per procurare la redenzione della patria comune. Comprendiamo pertanto benissimo che gl'intriganti non vedessero di buon occhio la potenza di una provincia che dimostrava tanta tenacità di propositi, tanta costanza e che non potendo contro essa colla forza, usassero le arti volpine.

Nella mente dei Piemontesi non cape che si debba approvare una legge che si crede intrinsecamente cattiva, solo perchè fu presentata da un ministro che bisogna sostenere per istodio di partito. Questa disciplina cosacca innestata nelle istituzioni liberali cozza colla loro coscienza. Essi perfidiano nell'affermare che anche un Ministero che si è sostenuto da prima si debba oppugnare quando fa delle proposte esiziali. Sarà anche questo un effetto della loro natura granitica, ma la tesi contraria conduce infallantemente ad approvare le leggi più rovinose.

I cervelli dei Piemontesi saranno, come elegantemente dice la Gazzetta fiorentina, accartocciati dalla burocrazia sicchè non possono entrare in un concetto un po' ardito. Ma la loro burocrazia, quali che ne fossero i difetti, dava almeno tali risultamenti che saremmo molto felici se i simili si ripetessero ora in Italia. La burocrazia era almeno tale che permetteva che i conti fossero perfettamente chiari, che si esigessero a tempo le imposte, che i contabili dessero buone cauzioni. Quanto ai concetti arditi che consistono nel gittare lo Stato in balìa d'impresari stranieri, nel decretare delle strade ferrate le cui spese d'esercizio superano i prodotti, nel rovinare con enormi tasse l'agricoltura, nello alienare a condizioni usurarie tutti i prodotti dello Stato, essi certamente non entravano nella mente dei Cavour e sono una prerogativa dei nuovi arditi ministri, nè invidiamo la loro fecondità d'inventiva.

Ma, non tema la *Gazzetta*, la legge dei tabacchi sarà approvata, come s'approvarono quelle sulla macinazione, sulle ferrovie Calabro-Sicule, sul decimo d'aumento nelle imposte. Sono troppi e troppo potenti gl'interessi che si oppongono alle sole salutari riforme che potrebbero salvare la nazione dall'abisso. Non abbiamo testè letto, per dar un esempio tra molti, in uno dei principali diarii ministeriali, che molti approveranno il contratto dei tabacchi solo per conservare il Ministero che stipulò la convenzione delle ferrovie Calabro-Sicole, convenzione che cadrebbe incontanente con un'altra amministrazione? *Crimine ab uno disce omnes.*

Virle Piemonte. — Ci scrivono:

Domenica 2 agosto corrente questo paese fu rallegrato da una di quelle funzioni le quali lasciano profonda impressione nell'anima di chi vi assiste.

Aveva luogo la distribuzione dei premi alla scolaresca elementare di questo Comune. Verso le 4 pomerid. il Corpo municipale e la scolaresca, preceduti dalla banda musicale, procedevano alla volta della chiesa di S. Bernardino, appositamente addobbata, ove quella gioventù studiosa raccolse i meritati allori.

Molti discorsi furono ivi pronunciati, diversi nei mezzi sì, ma tutti aventi lo stesso scopo, che è quello di promuovere ed inculcare l'istruzione e l'educazione popolare, àncora di salvezza della patria.

Encomio e lode se n'abbia l'Amministrazione comunale che, compresa dell'alta sua missione, seppe sì degnamente rispondere alle esigenze dei tempi e del paese.

Sarnico, 4. — Leggesi nel *Pungolo*:

A Sarnico, nella notte del 5 corrente, avvenne un orribile caso. S'era fatta un po' d'allegria in casa dell'avv. Fedrighini, quando a notte inoltrata, udendosi del rumore in alcune camere della casa, che dovevano essere chiuse e deserte, si dubitò che ci fossero i ladri. Fu tosto mandato certo Lanza, prestinaio, a chiamare i carabinieri per praticare una visita. Il Lanza ritornava solo dalla caserma, e s'era fermato per un istante su una piazzetta, a breve distanza dalla casa Fedrighini.

I carabinieri, accorrendo, scorto il Lanza, senza alcuna intimazione, non riconoscendolo, gli cacciarono la baionetta nel petto e lo stesero morto. — Un altro individuo, che per avventura si trovava nella via, fu ferito gravemente. — Ritiensi che quegli sciagurati carabinieri fossero ubbriachi.

Il paese è altamente commosso per un sì grave fatto, e noi speriamo che il signor comandante la legione farà e presto il suo dovere.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seguito della seduta del 7 agosto.

(Secondo la promessa completiamo il resoconto della seduta del 7 agosto riproducendone con maggior estensione la seconda parte).

Sella dichiara che diversa è l'operazione attuale da quella fatta sui beni demaniali.

Se a quella egli credeva proprio il Credito mobiliare, non lo crede a questa.

L'oratore entra quindi in una esposizione di calcoli per dimostrare che la regia cointeressata è contraria agli interessi delle finanze.

Dichiara pertanto di non conoscere forza che possa fargli dare un voto favorevole alla convenzione proposta nè forza che possa farlo sostenere.

Egli è dolentissimo più che altri di dover dare un voto contrario all'on. Digny il quale ebbe tutta la sua fiducia, tutto il suo appoggio. Dichiara ch'egli si oppone unicamente alla regia e non all'operazione di prestito.

Cambray Digny, ministro (*Segni di attenzione*) ricorda che egli ha protestato contro l'imputazione di avere unito il prestito alla regia, per farlo passare più agevolmente.

Dichiara nuovamente d'aver unito il prestito e la regia per giovare all'una ed all'altra operazione. Potrò, dice, essermi ingannato, ma nessuno ha il diritto di suppormi un concetto diverso da quello ch'io annuncio.

Contrappone altre osservazioni tecniche a quelle dell'on. Sella.

Rattazzi, per un fatto personale, a proposito della contraddizione appostagli per avere l'on. Ferrara suo collega al Ministero accennata la regia, dichiara che anzitutto bisogna distinguere il principio della regia dalla convenzione stipulata dal Ministro attuale delle finanze. Del resto l'on. Ferrara non ha fatto che presentare un principio, non un progetto discusso nel Consiglio dei ministri.

Menabrea, ministro (*segni di attenzione*). Signori, io ho aspettato che la questione fosse dibattuta ampiamente, acciocchè ognuno potesse esporre le sue ragioni ed i suoi giudizi.

Diversi furono anche i pareri esposti sull' opportunità di porre la quistione ministeriale a proposito del progetto in discussione.

Io debbo giudicare il Ministero della risoluzione presa. Ricorda le circostanze nelle quali assunse il potere, la cifra del disavanzo, il discredito, la sfiducia.

La fiducia che si è ristabilita nel paese, noi la desumiamo dalla rendita rialzata, dall'aggio ribassato.

Nella quistione dell'amministrazione pubblica e delle finanze il Ministero dopo aver scandagliato le cose, vide che si potea in un tempo non lontano provvedere ai disavanzi passati ed all'equilibrio per l' avvenire; ai progetti d'imposta il Ministero unì quelli per le riforme.

Ma il Ministero si è specialmente preoccupato di far sortire il paese dallo stato d'incertezza, e perciò annette grande importanza al progetto attuale pel quale si provveda ai disavanzi del 1868 e 1869. Era quindi necessario trovare i mezzi coi quali provvedere alle esigenze del 1868 e 1869 e nello stesso tempo non precludersi la via per la quale arrivare in tempo opportuno alla abolizione del corso forzoso.

Dichiara d'aver seguito con attenzione la discussione, ma nessun argomento averlo indotto a consigliare al suo collega il ritiro del progetto. Egli è sempre più persuaso del vantaggio che desso arreca allo Stato.

L'onorevole Rattazzi non ha proposto che espedienti per vivere alla giornata: ma il paese, o signori, vuole stabilità, e si domanda dove saremo fra due anni. (*Vive ovazioni a destra. Rumori a sinistra*).

Altri oratori poi hanno in fondo combattuto il principio di associazione, e dalle loro proposte niente apparve che potesse condurci al pareggio ed all'abolizione del corso forzoso.

Alcuni oratori non si sono preoccupati del futuro. Siamo noi sicuri del mantenimento della pace, e dobbiamo farci cogliere alla sprovvista? All'Italia occorre provvedere all'ordinamento delle sue finanze e dell'amministrazione. L'Italia ordinata sarà un elemento di pace in Europa.

Il Ministero adunque è persuaso della necessità per le finanze dell'operazione ch'egli propone.

Quanto alla costituzione dei partiti, è stato sempre desiderio del Ministero che se ne costituissero due bene ordinati. Se screzi vi sono, il Ministero non n'è responsabile.

L'onorevole Lanza si compiacque più volte dare il suo voto favorevole al Ministero; ricordava però che fu altra volta mio avversario. È vero, o signori. Ma questa è storia del Piemonte, non storia d'Italia. Ora altre idee sono in giuoco: molti fatti importanti si compirono (*Fragorosi applausi a destra*).

L'onorevole Rattazzi disse di non credere che noi ci avremmo voluto crederci indispensabili al paese. Noi non siamo di quelli che non possono vivere senza un portafoglio: noi abbiamo assunto il potere, quando giacera sul lastrico (*Fragorose approvazioni a destra, interruzioni e proteste numerose a sinistra*).

Noi abbiamo esaminato la situazione e assumemmo il potere con rassegnazione, avendo veduto che il paese poteva essere salvato. Ma noi non ci crediamo punto indispensabili: sappiamo che vi sono altri valenti patriotti che potranno fare il bene del paese.

E se in quest'occasione ci verrà meno il voto del paese, noi rassegneremo il potere, facendo voti per l'Italia. (*Approvazioni vivissime a destra*).

Rattazzi (per un fatto personale) dice che egli pensa che quando un uomo crede di poter reggere la cosa pubblica con vantaggio del suo paese, deve accettare la responsabilità di quest'atto. Aggiunge che la storia del Piemonte si fonde con quella d'Italia, e che il Presidente del Consiglio ha fatto ben male a volerle separare. (*Bene! Bravo!*)

Termina dicendo che se il conte Menabrea trovò il potere sul lastrico ciò fu perchè egli si oppose ad una generosa determinazione che avrebbe salvato l'Italia da molte sventure. (*Bene! a sinistra*)

Voci rumorose. Ai voti! Ai voti!

La chiusura! la chiusura.

(*La Camera è agitatissima; gli stalli sono gremiti di deputati*).

Mellana in mezzo ai rumori della Camera vuol parlare per un fatto personale perchè il Presidente del Consiglio ha rammentato il Parlamento Subalpino.

Il pres. leva la seduta a ore 6 1|4.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto reca:

1. **La legge** del 28 luglio, con la quale si modificano dazii di esportazione e di importazione sopra alcuni generi.

2. **Un regio decreto** del 10 luglio, con il quale a partire dal 1° gennaio prossimo, i comuni di Montanara e Cà de'Sfondrati sono soppressi, ed aggregati a quello di Cà de'Stefani in provincia di Cremona.

3. **Un regio decreto** del 9 luglio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Pavia, provincia di Pavia, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

4. **Un regio decreto** del 7 luglio, con il quale sono approvate le deliberazioni del 26 novembre 1866, 25 novembre 1867 e 4 marzo 1868, prese in adunanze generali degli azionisti della Società in accomandita per azioni nominative, concessionaria della miniera di piombo argentifero in Sardegna, detta di Montecchio, avente oggi sede in Livorno sotto la ragione sociale e la gerenza F. M. Guerrazzi e Compagni.

5. **Un regio decreto** del 25 giugno, con il quale è approvato l'atto del 2 aprile decorso, seguito in Parma

APPENDICE

MUSICA SACRA

MESSA FUNEBRE

della signora

CARLOTTA FERRARI DA LODI

Lo scrivere musica sacra, e sopratutto una messa funebre, non pare cosa molto adattata alla fantasia di solito ridente, all'ingegno pronto ma che suol credersi poco profondo, all'indole affettuosa e mite della donna. I riti della Chiesa cattolica nelle preghiere dei morti hanno una caratteristica tremenda e truce che prepuò sopra ogni altro sentimento; nella messa domina il *Dies iræ*, quel canto di terrore, di sgomento infinito, cui il concetto ebraico del Dio delle vendette, aggiuntosi ai terrori della coscienza popolare nello scombuiamento del mondo nel medio evo, adombrata dalla paura del millenari, giunse ad introdurre nella mite, serena, pura e fiduciosa religione predicata da Gesù Cristo. Come può credersi che una giovane donna, educata alla soavità de'più teneri affetti, cullato lo spirito eletto dalle più soavi melodie di versi della vergine musa, possa trovar voce ed accenti da esprimere quelle tremende sensazioni dell'agitata anima dell' uomo che ha lottato, e sofferto, e si è avanzato raccapricciando sino all'orlo dell'orribile oscuro abisso del mistero della morte?

Eppure la signora Carlotta Ferrari ha saputo effettuare codesta meraviglia. Colla possa dell'intelligenza, colla forza della volontà e della meditazione, ella è riuscita a dare alla sua mite e teneramente affettuosa anima di donna le scosse terribili del brivido dei momenti nerissimi, al suo ridente pensiero la profondità, la solenne austerezza del grande quesito del sepolcro, ha saputo indovinare la filosofia della morte, come sentita dalla religione cattolica, e pose alla sua ispirazione l'impronta del genio severo che susurra la sera nei folti rami dei cipressi che gettano la loro cupa umbra sulle fosse dei trapassati.

Io non lo voleva credere; benchè persuaso del vivo ingegno dell'autrice e per altre esaminate sue composizioni musicali fatto certo della sapiente di lei educazione artistica, del suo gusto e della sua abilità nell'arrivare l'effetto, io mi aspettava, lo confesso, a niente più che ad una musica d'opera seria con sopravi un mantello, per così dire, di tinta funebre, ottenuto più per l'esteriorità di mezzi, per ispediente superficiale di materialità tecniche, che non per intima sostanza e compage nella medesima composizione. Confesso lietamente che mi ero ingannato nelle mie previsioni. Un classico può trovare certamente qualche audace libertà d'innovazione nella solennità armonica di quelle forme tradizionali; di quando in quando pare che il getto della melodia tenda a rompere le pastoie e prorompere in razzo brillante di cantabile; una volta o due (nell'allegro del mottetto per tenore *Domine Jesu Christe* sopratutto) la ispirazione è sfuggita in una cabaletta da opera; ma il colorito generale e l'espressione eziandio particolare d'ogni pezzo è corrispondente al sentimento ed al significato ed all'intonazione che si richiedono.

Comincia la messa con un quartetto e coro (*Requiem æternam*) composizione grave, di severa tristezza, in cui è espressa tutta la profondità di quell'aspirazione dell'anima che prega la pace eterna ai cari suoi: viene in seguito un duetto fra tenore e basso (*Te decet hymnus*) in cui si nota una elegante semplicità, e corre traverso le note come un'aura, un profumo di spirito orientale, quasi un influsso di quelle regioni abbagliaoti di luce, in cui sul vecchio tronco del giudaismo, religione particolare ed esclusiva, si è tallito il cristianesimo, religione universale, umanitaria. Il *Kirie* è un quartetto con coro; pezzo grandioso, ma che trovai troppo melanconico: avrei desiderato vivacità maggiore, un'esaltazione animata, come pare che consigli quella ricognizione, per così dire, della glorificazione del Cristo invocato.

Ed eccoci al pezzo capitale, il *Dies iræ*. Tutta la terribilità di quel momento significato da quell'inno impaurito è mirabilmente espressa nella introduzione. Vi ha fremito, angoscia e stridore di denti; dopo un quartetto con coro, improntato di questi affetti, ecco succedere un duetto fra tenore e baritono sulla strofa *Mors stupebit*. Ne provai grande impressione. Il concetto delle parole, la meraviglia della risurrezione, la sovranaturalità del momento in cui si apre la nuova vita alla creatura ricostrutta colla sua carne che ha peccato; questo concetto mi parve eccellentemente riprodotto. Nel *Liber scriptus*, pezzo che finisce coll'*Ingemisco tamquam reus*, si sentono a volta a volta la minaccia, il terrore, la commozione ed il soave, la tenerezza della preghiera. Per una felicissima ispirazione qui l'autrice ha accoppiati due pezzi di affatto diversa fattura, che mercè

tra l'uffizio del genio civile ed Antonio Marchi.

6. **Un regio decreto** del 12 luglio, con il quale sono approvati i regolamenti per la costruzione e manutenzione delle strade comunali e provinciali nella provincia di Cremona annessi al decreto medesimo.

7. **Una serie di nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'ufficiale:

Bona comm. Bartolomeo, senatore del regno.

8. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno.

9. **Alcune disposizioni** nel personale della carriera superiore amministrativa.

10. **Nomine e disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

11. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n. 217. — Approvazione degli articoli addizionali alla convenzione postale tra l'Italia e la Svizzera 8 agosto 1861, firmati a Firenze il 25 giugno 1868.

Commissari:

Ufficio 1. Pianciani — 2. Bosi — 3. Casati — 4. Frisari — 5. Macchi — 6. Sormani-Moretti — 7. Salvagnoli — 8. Morpurgo — 9. Ricci.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 3 al 9 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Vivenza, confettiere, res. a Torino, con Francesca Giachetti, res. a Torino.

Pietro Francesco Giordano, causidico, res. a Torino, con Eufrosina Olivero, res. a Torino.

Antonio Ghio, famiglio, resid. a Torino, con Carola Gatti, res. a Torino.

Angelo Milanaccio, falegname, res. a Torino, con Eleonora Tessitore, res. a Torino.

Giuseppe Carrato, falegname, res. a Torino, con Lucia Barberis, operaia, res. a Torino.

Giovanni Migliore, negoziante, res. a Torino, con Marianna Angela Virano, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Robba, fabbroferraio, res. a Torino, con Lucia Pelizzetto vedova Eusebio, lavandaia, res. a Torino.

Carlo Torasso, agricoltore, res. a Torino, con Teresa Panetto, contadina, res. Torino.

Giovanni Lasagno, vuotacessi, res. a Torino, con Lucia Dominini, serva, res. a Torino.

Giovanni Garino, negoziante, res. a Torino, con Paola Ameglio, cameriera, res. a Torino.

Antonio Gancia, sarto, res. a Torino, con Enrichetta Poggio, sarta, res. a Torino.

Gio. Battista Gay, impiegato al Ministero di finanze, res. a Firenze, con Luigia Raggi, res. a Torino.

Tommaso Saracco, negoziante, res. a Torino, con Felicita Hugnet, merciaia, res. a Torino.

Conte Carlo Castelnuovo delle Lanze, ufficiale di cavalleria, res. a Torino, con Cristina Ghislieri, res. a Torino.

Giov. Batt. Barro, droghiere, res. a Torino, con Catterina Frola, sarta, res. a Torino.

Carlo Bovero, meccanico, res. a Torino, con Angelica Giordano, margara, res. a Chivasso.

Luigi Blan, orefice, res. a Cuneo, con Anna Rosso, res. a Cuneo.

Fortunato Cornetti, ingegnere, res. a Torino, con Margarita Uselini, res. ad Arona.

Giuseppe Tabacco, negoziante, res. a S. Raffaele, con Giuseppa Chiesa, mugnaia, res. a S. Raffaele.

Giovanni Fiorio, verniciatore di mobili, res. a Torino, con Catterina Gozzola, sarta, res. a Torino.

Giovanni Patriti, parrucchiere, res. a Torino, con Patrizia Tignon, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Maranzano, pestatore, resid. a Torino, con Margherita Rufino, lavandaia, res. a Torino.

Luigi Bonetti, panattiere, res. a Torino, con Maddalena Olivero, res. a Torino.

Giacomo Loga, cocchiere, resid. a Torino, con Lucia Bo, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Triberti, facchino, res. a Torino, con Paola Borgesa, cuoca, res. a Torino.

Gio. Battista Giromini, meccanico, resid. a Torino, con Giovanna Bocchialini, res. a Torino.

Cav. Giovanni Gambini, capitano in ritiro, res. a Torino, con Giacinta Garlasco, res. a Torino.

Giovanni Franco, pizzicagnolo, res. a Torino, con Giovanna Ghigo, pizzicagnola, res. a Torino.

Luigi Salomone, capo uff. nella segreteria municipale, res. a Torino, con Paolina Gianotti, res. a Torino.

Clemente Negro, falegname, res. a Torino, con Lucia Boggetto, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Manuelli, portinaio, res. a Torino, con Maria Gallo, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Sacco, conciatore, res. a Torino, con Anna Goy, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Prunelli, armaiuolo, res. a Torino, con Anna Destefanis, cucitrice, res. a Torino.

Scuole autunnali. — Godiamo di annunziare ai padri di famiglia, che durante le vacanze nelle *Istituto sociale* posto in Via Nuova, n. 20, sono aperte le scuole elementari, ginnasiali e tecniche, e che i giovani vi sono custoditi dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera, come nel corso dell'anno scolastico.

Il Ciclorama in piazza Solferino cambiò completamente le sue stupende vedute. Con un *viaggio da Tolone all'Impero Chinese* fa conoscere tutte le maraviglie dell'Oriente; con un *viaggio della Svizzera* ci conduce in mezzo all'imponente spettacolo del monte Righy. Vi ha inoltre un viaggio sul Danubio, la battaglia di *Lissa* e quella di *Custoza*. È questo un divertimento molto interessante per i giovanetti cui apre l'immaginazione svegliandone la curiosità; il Gabinetto è aperto dalle 8 del mattino alle 8 di sera; ingresso di giorno cent. 25, di sera cent. 50; militari e ragazzi la metà.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 5 1/2, suonerà:

Scena e coro nell'opera *L'assedio di Leyda* del M. Petrella.

Partenza alle 6 da Piazza Castello.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,6	20,0	12,7	74	E debole	sereno
9 a.	740,5	23,4	15,3	72	NE debole	sereno
12	749,7	26,0	15,2	60	NE debole	sereno
3 p.	740,3	28,4	14,4	51	calma	sereno
5 p.	740,3	28,4	14,9	53	NE debole	sereno
9 p.	741,5	26,2	17,1	67	E debole	quasi sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima 19,0 / massima 29,4

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 9 21,8

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
10 agosto 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 16 — passaggio al meridiano, ore 12 24 — tramonto, ore 7 51.

Nascere della **Luna**, ore 11 2 sera — passaggio al meridiano, 5 9 matt. — tramonto, ore 11 54 mattina.

Giorno della luna 22°

Morti denunciati all'ufficio allo Stato Civile il giorno 8 agosto 1868.

Doglio Gaetano, d'anni 52, d'Acqui, possidente — Ferraris Elisabetta nata Viale, id. 45, di Moncalvo, negoziante — Novelli cav. Filippo, id. 60, di Fossano, caposezione alla cassa ecclesiastica in ritiro — Cortassa Giuseppe Onorato, id. 23, di Borgo Cornalese (Carmagnola), commesso droghiere — Ponzio Margherita nata Ferrero, id. 75, di Coazze — Borrione Ignazio, id. 57, di Torino, sotto-capo operaio all'arsenale in ritiro — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 agosto 1868.

Maschi 14, femmine 8 — Totale 22.

ARTI MINISTERIALI.

Giammai l'arte di *aggruppare gl'interessi* per farsene istrumento di potere fu spinta tanto innanzi quanto dagli attuali macchiavellini.

La Nazione rammenta ai deputati delle provincie meridionali che il progetto sulle Calabro-Sicule è bensì approvato dalla Camera, ma avverte che gli manca ancora la sanzione del Senato.

Or questa sanzione si farà in modo che non avvenga, finchè la Camera non abbia approvata la famosa convenzione dei tabacchi.

Così il Ministero, coi denari dei contribuenti, si crede di essersi procurato pegno in mano sul voto dei meridionali.

La convenzione sui tabacchi — sia pur rovinosa — che importa? Dovete approvarla, se vorrete le ferrovie.

Ecco il ragionamento ministeriale.

Però questo artifizio, questo spudorato mercimonio di voti, di cui ciascuno può conoscere la slealtà ed i pericoli, dovrebbe cadere a vuoto, e cadrà certamente, ove i deputati siciliani pensino che nessuno disse si dovesse sospendere o postergare la costruzione di quelle ferrovie; ma solo si dimostrò che per costrurle non vi era alcun bisogno di regalare i milioni a centinaia ad impresari e speculatori stranieri.

Il sistema del Governo conduce alla rovina finanziaria, e nonchè le ferrovie, la nostra sicurezza, il nostro avvenire, tutto pone in questione.

Il sistema dell'opposizione, cioè amministrando parcamente e giustamente, a tutto può provvedere.

Ecco la differenza:

Riportiamo intanto le parole della *Nazione*:

« Non senza ostacoli, e per certo la ferma volontà del Governo fu la condizione *sine qua non* della riuscita, furono approvati i disegni di legge per le ferrovie Calabro-Sicule e le Sarde. Ad essi *manca ancora la sanzione del Senato*, che *non può deliberarvi sopra in questo corto spazio che ci divide dal giorno del voto sulla convenzione dei tabacchi*. In caso di crise, si è sicuri che un nuovo Ministero sarebbe disposto, come ha mostrato di esserlo l'attuale, a procacciare la conversione in legge di quei progetti che giustamente stanno così a cuore a parti tanto ragguardevoli d'Italia? »

La *Correspondance Italienne* del 6 annunzia che il signor barone Cavalchini-Garofoli, arrivato ultimamente a Rio Janeiro il 27 giugno decorso, fu ricevuto in udienza solenne da S. M. l'Imperatore del Brasile, al quale presentò le lettere di S. M. il Re Vittorio Emanuele, che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e di ministro plenipotenziario presso quella Corte.

ESTERO

La stampa ministeriale a Madrid è ora ridotta alla *España*, all'*Español* e al *Noticiero* e ai giornali della opposizione si vietò di dare delle spiegazioni sull'imprigionamento e il confino di parecchi generali che si fecero partire per le Canarie e le Baleari e sulla condotta che si tenne col duca e la duchessa di Monpensieri. La *Reforma* si pubblicò alcuni giorni sono con parecchie lacune e un giornale che sostiene i principii dell'Unione liberale fu condannato alla multa per avere pubblicato la sentenza di morte del maresciallo Pezuela, ora capitano generale di Madrid, come colpevole d'insurrezione e cospirazione, sentenza copiata dalla *Gazzetta di Madrid*, organo officiale del Governo.

Conseguenza immediata di questi rigorosi provvedimenti fu l'apparizione di fogli stampati alla macchia in cui sono denunziati coi termini più violenti gli atti del Governo attuale, ed anche quelli della Regina. Si afferma inoltre che le somme dovute per pagamenti arretrati all'esercito, all'armata ed agli uffiziali civili non siano minori di 112 milioni di franchi, e che il debito galleggiante alla fine del mese scorso salisse all'enorme somma di 425 milioni. Intanto il tesoro paga degl'interessi esorbitanti, talvolta anche 12 0/0, per accatti temporarii fatti a Parigi ed altrove, e il timore di una crisi provegnente dalla mancanza assoluta di fiducia diviene ogni giorno più grave.

L'*Invalido russo* che aveva già annunziato la conclusione della pace imposta dal governatore generale del Turkestan all'emir di Bucaria, riproduce, senza guarentirne l'esattezza, un telegramma di Orenburgo del 20 luglio, che riassume le condizioni di quel trattato. L'emir si obbliga a pagare al Governo russo una contribuzione di guerra di 2 milioni di franchi. Saranno rese all'emir le città bucare occupate ultimamente dalle truppe russe. Si può credere che il trattato non si limiti a quelle stipulazioni, ma ne contenga altre di maggior valore per gl'interessi russi che il riscatto a pagare per lo sgombro delle città della Bucaria. In ogni caso la Russia dovette procacciarsi delle serie guarentigie per la sicurezza del suo commercio e la sua influenza politica nell'Asia centrale.

Un dispaccio telegrafico inviato all'agenzia Havas ci fa sapere che la Camera dei rappresentanti di Washington approvò la proposta di accordare un Governo provvisorio ai tre Stati della Virginia, del Mississipi e del Texas, i tre soli Stati che non erano ancora stati riammessi nell'Unione.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 agosto.

Presidenza **Mestelli**.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sopra la convenzione relativa alla regia dei tabacchi.

La seduta è aperta alle ore 1.

Panattoni presenta la relazione sui resoconti amministrativi del regno sardo sino al 1860.

Sciaulit-Doda annunzia che la relazione d'inchiesta sul corso forzoso presenterà la sua relazione durante le vacanze parlamentari, e prega la presidenza a voler provvedere perchè la relazione sia mandata a domicilio ai deputati.

Pres. assicura il preopinante che sarà provveduto.

Dà poscia lettura di una serie di ordini del giorno degli onorevoli Oliva, Bertani, Rattazzi, Mordini, Sella, Guerrieri-Gonzaga ed altri.

Ciò fatto dice: Ora che la Camera ha intese tutte queste proposte, è in grado di giudicare se creda opportuna la chiusura della discussione generale o no.

Voci generali: Ai voti, ai voti.

La chiusura della discussione generale è approvata con riserva della parola al relatore e a coloro che hanno presentato ordini del giorno.

Martinelli, relatore, promette di essere breve e parla per un'ora fra la disattenzione della Camera difendendo il progetto di convenzione per la regia cointeressata.

(Il presidente agita ad ogni minuto il campanello pregando la Camera di far silenzio).

Semenza si associa alla proposta sospensiva e ritira il suo ordine del giorno.

Bertani svolge il suo ordine del giorno, dicendo che esso non cura, esclude anzi la questione ministeriale.

Quanto alla fede nel patriotismo del paese che è espressa nel suo ordine del giorno, osserva che altri hanno nelle loro proposte chiesto altrettanto e forse più al paese, perchè tutti si risolvono in un prestito.

Spiega i vantaggi morali e materiali che si avrebbero dal sistema che egli propone, e com'esso renderebbe possibili tutte le desiderate riforme.

Quanto a queste lamenta che non sia stata distribuita la relazione dell'on. Grattoni sui tabacchi la quale avrebbe illuminato molto la discussione.

Una delle riforme più urgenti è quella dell'amministrazione dei tabacchi. Fra la massa degli operai che vi hanno lavoro, egli può scorgervi o dei Ciceruacchio o dei Fra Diavolo.

Perchè non avremo il coraggio d'imitare anche in quella riforma la Francia, che abbiamo imitata in tante altre cose non belle, come ad esempio il Credito Mobiliare?

Accenna alle cose dette dall'onorevole Sella relativamente all'incapacità del Credito Mobiliare nelle imprese industriali, indi osserva che lo Stato non potrebbe sorvegliare quello statuto quando non è buono esso ad amministrare. La prima industria è la buona amministrazione.

Egli trova che il Credito Mobiliare per due volte ha ridotto il suo capitale da 70 a 30 milioni. Ciò posto, è lecito domandare: È il Governo che chiede soccorso al Credito Mobiliare, o il Credito Mobiliare al Governo?

Ricorda come questo per le ferrovie liguri avesse tre milioni di sussidio dal Governo che lo hanno salvato e che non si sa come siano stati spesi.

Si rivolge all'on. Sella come a geologo, e all'on. Lanza come a cultore delle scienze fisiche, e dà loro un consiglio: « Non cimentate la coesione del giacimento in cui vi trovate, tenetevi stretti, che ne avete molto bisogno. »

Il Governo vive in una sfera superiore di giustizia e di moralità; le Società anonime si fondano sopra interessi materiali, e possono morir tutte. *Nihil humani a me alienum puto!*

Ho detto che il mio ordine del giorno esclude la questione ministeriale, e di vero perchè ne farei io una? Che vi guadagnerei io? Per quanto io volga gli occhi sui banchi di questa Camera e vi guardi i capi o i gregarii, io non vi veggo differenza di principio, io non veggo che un solo principio!

E voi sapete che i principii soli formano partiti! Io posso bensì, amico di alcuni, conoscere quali siano i principii che informano le loro coscienze; ma io non posso occuparmi di aspirazioni. Debbo occuparmi di partiti che abbiano almeno dato il primo vagito dei neonati, ma non dei nascituri.

Non veggo dunque in questa Camera che un partito conservatore.

L'oratore fa un rapido cenno storico dei principali fatti politici finanziarii delle varie amministrazioni che si sono succedute, e dice che per lui sono tutte eguali.

Egli vede bensì un'opposizione numerosa, ma non due principii; crede che se le due parti della Camera fossero chiamate a scrivere i loro programmi in dieci linee, ben poca sarebbe la differenza.

Per lui non vi è Sinistra, vi è un'Opposizione. Come si compone l'Opposizione? Di due falangi. (*Udite! Udite!*) Della Permanente e dall'antica Sinistra. Una delle due: O il programma degli uomini della Permanente è cambiato, o è cambiato quello della Sinistra. (*Zitti, zitti!*)

Per quanta benevolenza ed affetto egli senta per i suoi antichi amici, egli non può aver fede in essi che aspettano un duce che li guidi; saranno divorati dal polipo, dalla Medusa delle cento braccia.

Se non vi sono due partiti, ve ne sarà un terzo? Questo terzo partito è composto d'uomini rispettabilissimi che, creati per la pace degli studi e degli impieghi, vennero dalla sorte travolti nella bufera politica e costretti a passare di illusione in delusione.

Nell'attrito parlamentare egli non potrebbe occuparsi di questo partito perchè posto fra due denti il guasta ambidue senza aiutare la masticazione. (*Ilarità generale*).

Io non ravviso altro partito, perchè ravviso un solo sistema.

Questo sistema non saprei che con isforzo definirlo per l'abito assunto d'una mutua concessione, d'una mutua deferenza, d'una solidarietà a tutta prova d'interessi politici.

Tutti sacerdoti dello stesso altare, tutti tengono alto quel lenzuolo che copre l'arcano idolo.

Per un tal sistema a che giova la responsabilità parlamentare, a che le incompatibilità?

Guidati dallo stesso sistema, interverranno le spese, gli errori, chiunque sia il capitano della nave dello Stato.

Raffigura il sistema con una frase d'attualità. Esso è una vera regia cointeressata.

Voi ministri che siete la più pura personificazione di questo sistema, voi che ne siete i Cristi e gli apostoli, voi avete la mia preferenza.

Non meravigliatevi dunque, o signori ministri, che io venga in vostro soccorso col mio ordine del giorno.

Io veggo anche in voi, non di diritto, ma di fatto, rappresentanti della rivoluzione italiana.

Caduti voi, che m'importa?

Afferratelo, anche presentato da un uomo che ebbe nome di demolitore, di perduto; afferrate la fune di salvataggio che io vi lancio. (*Ilarità generale*).

Non crediate del resto che accostandomi a voi io mi spaventi del fallimento.

Voi non arriverete a scongiurarlo.

---

il contrasto si avvantaggiano l'un l'altro e producono grandissimo effetto: al duettino dolcissimo cantato da due tenori: *Qui Mariam absolvisti*, succede altro duetto fra tenore e basso (*Confutatis maledictis*) che ritrae della punitrice vendetta divina e spicca più terribile dopo la dolcezza del canto precedente. Il *Dies iræ* si conchiude col *Lacrymosa* in cui lo spavento del giorno ricordato si attempera con una tinta di melanconia indefinita: le quali due sensazioni di meglio si uniscono e spiccano nell'*Amen*, ch'io chiamerei la sintesi di tutto il canto, dove il dolore, la tenerezza, il rimorso, il pentimento, il trasporto religioso dell'anima, con raggio di speranza appariscono in mezzo alle immagini tumultuose della dissoluzione del mondo che chiude il tempo contingente per aprire la porta dell'eternità.

Pezzo bellissimo mi parve eziandio il *Sanctus*, preceduto da un preludio fatto mirabilmente, nel quale un tremolo dei violini vi fa presentire la indiazione, la comparsa della luce divina, la proclamazione in mezzo allo splendore dei cieli, al coro degli angeli, alla grandezza dell'universo del Santo dei Santi. E qui con questa intromissione della luce ha fine la parte cupa dell'opera. Le tenebre sono vinte, le potenze avverse dominate; invadono il campo i sereni affetti dell'adorazione confidente e della speranza. Ecco l'*Agnus Dei*, quartetto dolcissimo che ci parla della salute del mondo, della purificazione del peccatore; ecco il *Lux aeterna*, duettino graziosissimo che ci apre « i floridi sentier della speranza. » Abbiamo incominciato invocando tremanti la requie soltanto, siamo passati per tutta una epopea di terrori, di sfiducia, di tremiti: ecco che ci ha sorriso finalmente un raggio della celeste pietà, l'*Agnus Dei* ci ha aperto le soglie del paradiso; non è più la pace soltanto che domandiamo, siamo quasi certi che agli estinti passati per la tremenda prova del giudizio, la misericordia divina farà splendere la *luce eterna*!

Brava signora Ferrari! Questo è capire, questo è sentire, questo è avere anima e cuore!

L'esecuzione fu, per parte dei cantanti, abbastanza buona per far gustare tutte le bellezze dell'opera, eccellente sopratutto per parte dei cori; quanto all'orchestra basti dire che la era composta dei professori della R. Cappella, perchè si sappia che la fu inappuntabile.

Desideriamo vedere la signora Ferrari nel campo della musica profana, e loderemmo molto quel nostro teatro che offrisse un'ospitalità che gli sarebbe utilissima ne siamo certi, a qualcuno degli spartiti della poetessa-musica di Lodi.

FULVIO ACCUDI.

Crederete voi che esso potesse essere una vittoria per voi? disingannatevi. Credereste per avventura che fosse una sconfitta per noi? Niente affatto.

Il fallimento sarebbe pel paese un'occasione per far tacere tutte le esuberanze. (*Sensazione*).

Io veggo l'istante in cui i malcontenti fatalmente si intenderanno; allora la libertà italiana dovrà riprendere il suo slancio; e allora quell'ardita minoranza che nessuna politica può mai afferrare, perchè è da per tutto, quell'ardita minoranza che crea la fede e l'azione, e che ha tanta fede di elaterio da creare degli eserciti, potrebbe afferrare il comando.

Fino allora io sono con voi!

Oliva difende la condotta della sinistra dalle accuse che le mosse l'on. Bertani. Ricorda quale fu il programma politico del partito. L'oratore parla di discriminazione di partiti e di ragione sociale in cui si concretizzano.

Svolge quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non accettando la proposta convenzione perchè lesiva delle prerogative sovrane del potere legislativo, contraria agl'interessi amministrativi ed economici del paese, invita il Ministero a provvedere agli eventuali bisogni dell'erario per il 1868, valendosi delle obbligazioni dei beni rivendicati allo Stato con le leggi di soppressione delle manimorte ecclesiastiche, secondo le facoltà stabilite nella legge 15 agosto 1867, e passa all'ordine del giorno. »

Samminiatelli propone che tutti gli oratori i quali devono svolgere ordini del giorno non abbiano a parlare più di 10 minuti.

La proposta è approvata.

Accolla svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, respingendo la Convenzione del 25 luglio 1868 per la regia cointeressata dei tabacchi, e volendo provvedere alla deficienza del tesoro per l'esercizio dell'anno corrente, calcolata dal ministro in 150 milioni, passa alla votazione del seguente articolo:

« È fatta facoltà al ministro delle finanze di provvedere alla somma di 150 milioni effettivi mediante una operazione di credito:

« O con lo sconto dei titoli dei beni alienati in dipendenza della legge 15 agosto 1867;

« O coll'alienazione delle obbligazioni create dalla legge stessa;

« O coll'alienazione di una rendita 5 0/0. »

Accolla — Rattazzi — Crispi — Sciamit Doda — La Porta — Ferraris — Villa Tommaso — Lacava — De Sanctis — Lualdi — Mazzarella — Avitabile — Gravina — Ricci — Mancini Pasquale Stanislao.

Il restante della seduta è quindi riassunto nel modo seguente dal dispaccio telegrafico:

Mordini svolge una proposta per l'approvazione della convenzione.

Varii deputati uniscousi alla proposta Castagnola.

Il ministro delle finanze accetta quella di Mordini e respinge quella di Castagnola e Sella, la quale è rigettata con 201 voti contro 182. Astensioni 2.

La Camera approva quindi il voto motivato di Mordini.

Leggesi una lettera di Lanza che dà le dimissioni da presidente.

L'intero progetto della convenzione è approvato da 205 voti contro 161.

Il presidente annunzia che per la prima seduta i deputati saranno convocati con avviso a domicilio.

IL VOTO DI IERI.

La convenzione sui tabacchi è approvata.

Con 19 voti di maggioranza il Ministero uscì vittorioso dalla lotta.

Diciannove votanti su trecento ottantatrè decisero che uno dei migliori cespiti di rendita del bilancio sia per più che metà assorbito dal servizio degli interessi e di rimborso di un nuovo prestito.

Così mentre ogni giorno si propongono ed approvano nuove spese, mentre non si pose mano ad alcuna delle riforme ed economie solennemente promesse, si vendono agli speculatori privati le rendite dello Stato!

Sistema finanziario degno invero dei Governi di Tunisi e di Tangeri!

Ma vi ha un fatto ancor più grave.

Tutti, si può dire, i deputati delle antiche provincie votarono contro alla convenzione.

Essi vi votarono contro, ben conoscendo che ciò implicava schiettamente un voto di sfiducia.

È egli possibile che un Ministero possa sussistere in tali condizioni?

Qual forza può desso avere un Governo che colla sua politica, colla sua amministrazione si allontanò così gli animi di una popolazione che certo non è e non fu giammai inferiore ad alcun'altra nei volonterosi sacrifizi, nella devozione a prò della unità italiana? Di una popolazione che è certo fra le più innanzi per coltura, liberali costumi, attività ed intelligenza?

Quale serie di errori, di ingiustizie, di sgoverno, di corruzioni, produssero una sì pericolosa scissura?

Ecco la questione che noi poniamo ai nostri avversari.

—

Ci scrivono:

Firenze, 8 agosto.

Allorchè vi giungerà questa mia sarà probabilmente conosciuto il voto della Camera sulla convenzione dei tabacchi e le sorti del Ministero saranno decise. Epperciò i dissensi che di questi ultimi giorni si manifestarono nuovamente in seno al Gabinetto hanno oramai importanza minore.

È nondimeno positivo che un movimento considerevole nell'alto personale delle prefetture progettato dal Cadorna non ottenne l'approvazione de' suoi colleghi ed incontrò come al solito l'opposizione dello stesso Borromeo, il quale sembra rappresentare al dicastero dell'interno la frazione del Consiglio dei ministri sistematicamente avversa alla iniziativa del Cadorna.

Il progetto fu per ora sospeso, essendosi giudicato ad ogni modo conveniente di rinviare a giorni più tranquilli, se pur la Camera li concede al presente Ministero, quella questione che aggiunge nuova causa alle altre già esistenti di interna debolezza.

Si parla in Firenze, a proposito di prefetti, della disgrazia che avrebbe colpito un distinto funzionario di quell'ordine, oriundo di codeste provincie ed antico impiegato dell'amministrazione sarda, il quale avrebbe dato di questi ultimi tempi non dubbi segni di alienazione mentale.

Una lettera di Tunisi sembra accennare all'eventualità che sia per risorgere quella questione finanziaria che l'accordo intervenuto fra Italia, Francia ed Inghilterra pareva aver definitivamente composto.

La colonia italiana è in grave apprensione per la notizia corsa sulla piazza che il Bey abbia conchiuso a Parigi, per mezzo del suo agente, il generale Si-Roustan, un contratto colla *Société générale*, in base al quale si fornirebbe al tesoro della reggenza, mediante pubblica sottoscrizione ad un grande imprestito, i mezzi di operare la conversione di tutti quanti i debiti locali.

È vero che siffatto temperamento avrebbe intanto per effetto di assicurare l'immediato soddisfacimento dei crediti nazionali, ma la colonia nostra teme, e con ragione, che la si voglia per tal guisa escludere per sempre da ogni immissione nelle speculazioni finanziarie del paese, assicurandone il monopolio esclusivo alla colonia francese.

Il commercio italiano fece pervenire in proposito vive sollecitazioni al regio console, ed è a sperarsi che anche questa volta possa essere scongiurata la tempesta, massime che anche in questa circostanza gli interessi inglesi sono identici ai nostri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 8 agosto.

Sono smentite le voci che abbiano avuto luogo tumulti. Tutta la Spagna è tranquilla.

Parigi, 8 agosto.

Hassi dal Messico, 13 luglio. L'affare della fregata inglese *Chanticleer* (?) non avrà seguito.

Parigi, 8 agosto (notte).

Rettificazione alla chiusura della Borsa: Italiano 53, dopo Borsa contrattossi a 53 07.

L'Imperatore partì stamane da Plombières e recossi a Fontainebleau.

L'*Etendard* dice che il colloquio di ieri tra Stanley e Moustier fu lungo e cordiale.

I due ministri passarono in rivista i punti principali della politica generale. La vicendevole impressione di questa intima conversazione sarebbe che l'attuale situazione d'Europa non presenta che dati pacifici che sono corroborati da un perfetto accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

La *Patrie* e la *France* danno su tale colloquio informazioni nello stesso senso.

Cretzulesco consegnò ieri a Moustier una lunga nota in cui spiegansi le circostanze e i principii che ispirarono ultimamente la politica della Romania.

La nota esprime simpatia verso la Francia.

FATTI DIVERSI

On a vu des rois épouser des bergères. — Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

Questa mattina (6 agosto) il Municipio fiorentino è stato invaso da una folla di gente, e massime di *ciane* (che sono le donne del volgo e quelle che abitano nel Camaldoli) tratte a festeggiare con una vera ovazione una giovane sposina appartenente al loro ceto e favorita assai bene dalla fortuna. Un signore polacco, A. H., s'invaghì perdutamente della leggiadra popolana, che si chiama Teresa, e le offerse la sua mano. Il giovane polacco è anch'egli avvenente, di distinta famiglia e ricchissimo. Si vede che la colomba d'oro era andata proprio a posarsi sulla casa della bella Teresina, sicchè costei si affrettò ad accettare non una, ma tutte due le mani del futuro sposo. Oggi dunque fu celebrato nel Municipio questo avventuroso imeneo, e la classe delle *ciane* era sotto le finestre ad onorare gli sposi.

Il diritto di punire ed E. De Girardin. — Si fa un gran parlare in Francia di un'opera che sta scrivendo quel brioso, erudito e libero ingegno del signor E. De Girardin sul *Diritto di punire*. Da alcuni saggi pubblicati sulla *Liberté*, di cui l'illustre pubblicista è direttore, e cui noi leggemmo con grande attenzione e moltissimo interesse, si rivela che il libro desterà la curiosità dei dotti e susciterà la critica, a cui molti elementi somministra. Il libro di Girardin lo diremmo una raccolta di tutte le obbiezioni che si possono fare contro il diritto di punire, traendole specialmente dall'abuso che se ne fece.

Egli ne contesta anzitutto la legittimità, perchè non si prova chi l'abbia accordato alla società e non l'appagano i ragionamenti nè di Beccaria, nè del Rossi. Nega Dio e così tronca la questione di coloro che da lui lo ripetono, come De Maistre. La giustizia, egli dice, è un non *senso*, non è mai esistita e non esiste. Dopo negata la legittimità ne nega la utilità. Per lui le pene sono immorali e guastano chi le sconta; quindi conchiude per l'assoluta negazione del diritto di punire. Non crediamo che sia l'unico, il sig. De Girardin, di quest'opinione: ha alleati quanti stanno sotto processo o furono condannati.

Mortalità a Londra. — Diamo alcuni dati presi dalle statistiche inglesi, che sono interessanti sotto il punto di vista della mortalità e dello stato sanitario d'Inghilterra, e specialmente in Londra.

La popolazione della capitale della Gran Bretagna ascende oggi a 3,082,372 abitanti; nel 1861 arrivava soltanto a 2,803,989. Codesti tre milioni di abitanti vivono in un'estensione di 122 miglia quadrate, e questa superficie viene divisa in due parti disuguali dal Tamigi.

Tutta questa massa di popolo vive in 340,917 case, tra cui si annoverano 16 asili di mendicità, 12 carceri, quattro ospizi militari e di marina, 31 ospedali civili, 8 di marina e dell'esercito, e 19 asili di stranieri.

Durante l'anno 1867 i morti ascesero a 70,588 e i nati a 112,264, dando per conseguenza un aumento di popolazione di 51,776.

I termini medii proporzionali dei morti sono:

23 per 100 nel 1867 — 23 1/2 per 100 nel 1862 — 24 per 100 nel 1863 — 26 per 100 nel 1864 — 24 1/2 per 100 nel 1865 — 26 1/2 per 100 nel 1866.

È notabile che fra tutte le città d'Inghilterra Londra è quella che dà minore mortalità. La più considerevole è Manchester. Il numero maggiore di defunti che si verificò in una settimana nel 1867 in Londra fu di 1891; ciò successe nella settimana che terminò col 19 gennaio. Per lo contrario, il minor numero fu di 1052, che si riferisce alla settimana terminata il 22 giugno.

Dei 69,000 morti, 15,000, o la quinta parte pressochè, morì per causa d'infermità contagiose *zimotiche*.

Si chiamano infermità *zimotiche* quelle che si originano per la maggior parte da un principio venefico e che presentano i fenomeni generali che assomigliano ad una specie di fermentazione: ciò che volgarmente si chiama infermità del sangue.

Tra codeste infermità quella che ha infierito con più vigore è il vaiuolo, di cui solamente in Londra nel 1867 s'ebbero 13,032 vittime, numero spaventoso che per sè solo dovrebbe stimolare alla vaccinazione tanto poco generalizzata nel presente.

In Londra la mortalità ha mietuto molte vittime nei fanciulli. La diarrea ha causato 2294 morti, il tifo 2171 e la consunzione 8817. Quest'ultima causa è dovuta alla miseria, alla mancanza d'alimenti, alla agglomerazione di gente nei luoghi angusti e poco ventilati, e finalmente al lavoro eccessivo, in proporzione all'età, a cui si applicano i fanciulli nelle fabbriche.

BIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 9 agosto. — *Caffè*. — In settimana gli affari sono stati limitati alle sole qualità di Bahia, di cui sonsi venduti sacchi 550 a prezzi diversi. I prezzi non presentano variazioni a segnare, ma osservasi sempre maggiore disposizione a realizzare, specialmente per le qualità mezzane ed ordinarie.

Zuccheri Avana. — L'articolo si mantiene sempre sostenuto ma senza domande, nessuna vendita avendo noi a segnare in settimana, però i venditori non sono per parte loro disposti a realizzare.

Caccao. — L'opinione è sempre molto favorevole a questa grana: la domanda però non è molto attiva; soli sacchi 80 maragnone sono stati comperati a lire 80, sconto 6 0/0.

Cotoni. — Nella settimana che scade oggi, le contrattazioni furono limitate, ed i prezzi continuano a mantenersi irregolari.

Olio d'oliva. — La domanda è sempre molto limitata, stante i prezzi chiesti specialmente per le qualità delle nostre riviere che sono sostenutissime, mentre quelle estere sono piuttosto in calma e senza domanda. Il totale delle vendite fu di quint. 450. Il deposito è di quint. 155 contro quintali 1350 nel 1867.

Olio di lino. — La vendita è limitata al dettaglio a prezzi di nuovo ribasso, essendosi ceduta la qualità di Liverpool da lire 101 a 102 i 100 chil. e quella nazionale da L. 113 a 114. In totale la vendita fu di 4 tonnell.

Petrolio. — In settimana s'ebbe una reazione nel corso di quest'articolo; e per rivendita in dettaglio per bar. 1000 e casse 2500 si praticò il prezzo di lire 57 in monte.

Lane. — Il loro corso è sempre più debole a motivo del deposito piuttosto forte in qualità della Plata e delle aspettative. In settimana furono acquistati fardi 160 B. Ayres a prezzo tenuto segreto.

Cuoja. — Il mercato presentò maggior sostegno ne' prezzi specialmente per le qualità primarie che sono piuttosto ricercate ed inoltrandosi nella stagione di maggiori domande è certo che i prezzi non potranno che migliorare. In settimana le vendite sono state di n. 6350.

Gli arrivi della settimana ascendono a 17,800 dalla Plata. Il deposito al 31 luglio era di n. 64,269.

Cereali. — Malgrado l'assoluta mancanza d'arrivi, in ispecie di qualità tenere, ciò non pertanto nell'articolo regna perfetta calma, causa le scoraggianti notizie di Francia ed Inghilterra, ove i raccolti sembrano assicurati.

Le vendite di roba estera in questa ottava sono di poca entità, valutandosi in tutti i grani ad ettolitri 10,500; più sacchi 15,000 grani lombardi, la maggior parte de' quali comprati per la Spagna.

Il calato dei grani lombardi continua ad essere attivo, calcolandosi sopra una media di sacchi 2000 al giorno; queste qualità dopo l'ultima nostra rivista, subirono ancora del ribasso, praticandosi in oggi dalle L. 28 50 a 31 il quintale: si osserva però che i grani di quest'anno non sono della bellezza e peso dello scorso anno, attribuendone la causa alle pioggie dei primi giorni dello scorso mese di luglio.

Anche i grani che ci giungono dalla Sardegna seguitano ad essere difettosi, e ciò anche per motivo delle pioggie.

Risi. — In questi regna la calma; il calato non è gran cosa forte, praticandosi delle qualità comuni per l'estero resi a bordo, da lire 22 a 30 50 il quintale.

Borsa di Genova — 8 agosto 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 57 90 a 58 lire.

Per fine mese si contrattò da lire 58 15 a 58 20.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 79 2 .

Le azioni della Banca erano negoziate per contanti a 1915.

Francia breve offerto a 109; chiesto a 108 11/20; Londra a vista 27 33, a tre mesi 27 22.

Borsa di Milano — 8 agosto 1868.

La Rendita durante il mattino si mantenne intorno a 57 85 pronta e 57 90 fine corrente.

Alla Borsa si spiegò miglior tendenza e si chiuse con domande di Rendita a 58 15 fine corrente.

Il Prestito 1866 fu stazionario a 79 25 circa per titoli pronti e 79 50 per fine mese.

Le Azioni meridionali si possono assegnare nominali a 252 e le relative Obbligazioni a 154.

Le Demaniali si tengono costantemente intorno a 437.

I 20 franchi si dovettero pagare da 21 71 a 21 75, il Francia a 108 65 a 108 75 a vista, il Londra da 27 20 a 27 22 ed il Vienna a 236 1/4 a 3 mesi.

La convenzione pei tabacchi essendo passata, la Rendita esordì alla sera a 58 70 fine corrente, ma essendo maggiore l'affluenza dei venditori in confronto dei compratori si discese tosto a 58 60 e quindi a 58 55 con compratori a 58 45. Si pagarono i 20 franchi a 21 68 pel 15 e 21 71 per fine mese.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

8 *agosto*. — In questa ottava il nostro mercato fu molto animato in frumento, che si presentò in gran quantità, ma che veniva subito comperato tanto più se era buono e fino, e ciò in causa, che quasi tutti sono sprovvisti, e che per ora non vogliono far magazzino stante che temono un prossimo ribasso. Il riso è ridotto alle cattive condizioni della meliga, cioè abbondante nei magazzeni, pochissimo in consumo e tosto sopraffatto dal nuovo prossimo raccolto e credesi abbondante come nella meliga. La segala per ora si presenta in piccolissime quantità che fanno appena prezzo. L'avena si mantiene sostenuta e pare che quest'anno non si abbia questo genere tanto a buon mercato.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 90	a 5 50
	il quint.	da » 28 —	a 31 75
	l'ettolitro	da » 21 25	a 24 —
Meliga	l'emina	da » 2 85	a 3 05
	il quint.	da » 16 50	a 17 50
	l'ettolitro	da » 12 25	a 13 —
Riso	l'emina	da » 6 —	a 7 25
	l'ettolitro	da » 26 50	a 31 55
Segala	l'emina	da » 3 05	a 3 40
	l'ettolitro	da » 13 —	a 15 —
Avena	l'emina	da » 2 —	a 2 10
	l'ettolitro	da » 8 80	a 9 10

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 9 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 40.

Parigi, 8 agosto.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	— 70 32
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 53 10
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 406
Obbligazioni id.	— 215
Ferrovie Romane	— 40 —
Obbligazioni id.	— 100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 43 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 130
Cambio sull'Italia	— 8 1/4
[illegible] obiliar Francese	— 262 —

Londra, 7 agosto.

Consolidati Inglesi	94 —

Vienna, 8 agosto.

Cambio su Londra	— —

Borsa di Firenze del 8 agosto 1868.

Rendita lettera	— 58 20
Denaro	— 58 15
Oro lettera	— 21 70
Denaro	— 21 72
Londra lettera a tre mesi	— 27 23
Denaro	— 27 21
Francia lettera (a vista)	— 109 1/10
Denaro	— 109 —
Prestito	[illegible] 79 25

LIONE, 8 *agosto*. — Gli affari in sete piuttosto calmi e prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione 35 balle organzini, 14 balle trame, 20 balle greggie, pesate 17 balle. — Peso totale 6,062 chilogrammi.

LIVERPOOL, 8 *agosto*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 10 d.; Fair Dhollerah, 7 3/4 d.; Fair Bengal 6 5/8 d.

MANCHESTER, 8 *agosto*. — Mercato dei tessuti e filati alquanto attivo, prezzi fermi.

NUOVA YORK, 8 *agosto*. — Cotone Middling Upland 30 cents.

Bonds 114 5/8. — Oro 145. — Cambio su Londra 110 1/8.

FILADELFIA, 8 *agosto*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 35 cent. (*Sola*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 7 agosto 1868.

Organzino	colli	15	peso	965 40
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	6	»	236 82
Totali		26		1202 22

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 182.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *Il duello*.

Circo Milano (ore 5) si rappresenta: *Osti non osti*.

Apertura di un grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

Da vendere

Sui colli di Torino, presso Cavoretto, regione Valle Patonera, la villa già Bolla, di ettari 11 circa (giornate 27 circa) con amplo fabbricato civile e rustico, giardino a fiori e frutta e bosco inglese.

Per informazioni e trattative dirigersi allo studio del notaio cavaliere Teppati, via Arsenale, N. 6. 3424

Da affittare al 1° ottobre

Bottega già da parrucchiere con retro-bottega, rimpetto al caffè Dilei, via Carlo Alberto, coll'ingresso dai Portici di Po, N. 2, oltre vari alloggi al 3° piano. — Recapito al portinaio, via Po, N. 2. 3430

Da vendere due corpi di casa nel centro di Mondovì Breo, affittati attualmente a uso panatteria. Valore complessivo lire ottomila. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Mondovì Breo al maestro Chionetti Giuseppe; Torino P. G. C., via Ippodromo, N. 1, p. 3.

Vendita volontaria

Di una Cascina di giornate cento circa, in territorio di Albugnano, alla quale è attigua l'antica Chiesa monumentale del Vezzolano, con ampi fabbricati civili e rustici, in fertile e salubre posizione.

Per le trattative e notizie dirigersi in Torino dal liquidatore sig. Ferraris, via Sant'Agostino, N. 28, p. 2°.
3389

Rilievo di Negozio

La vedova Rigazio e figlio avendo rilevato dalli sigg. coniugi Cappello il negozio di drogheria sito in Torino, sotto i portici di Piazza Carlo Felice, num. 12, avvertono chi fosse creditore verso li coniugi suddetti di rivolgersi od alli coniugi stessi od alli cessionarii Rigazio entro giorni 10 prossimi; ciò si rende noto per ogni effetto che di ragione e per incarico specialmente delli cessionarii madre e figlio Rigazio.

Torino, 5 agosto 1868. 3377

Incanto volontario

Mercoledì, 12 agosto e successivi, ore solite, a Pinerolo, Piazza del Palazzo di Città, N. 361, corte dell'Albergo della Corona Grossa, al 2° piano, si venderà una quantità di mobili, lingerie, ori, argenti, quadri antichi e moderni, e varii altri effetti, per contanti.

3415 Giuseppe Cavalli estimatore giurato.

VENDITA DI PROFUMERIE
a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria il Pergamo già Calosso, N. 22. 22

CAFFÈ D'EUROPA
Via Nuova, N. 40

Da rimettere *L'Illustration* ed il *Corriere Mercantile*. 3629

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N° 58,614 della signora marchesa de Bréhan.

Parigi, il 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era preda d'un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'aveano prescritti inutili rimedii; ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Io sento il bisogno di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio! Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa de Bréhan.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry D.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 65,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

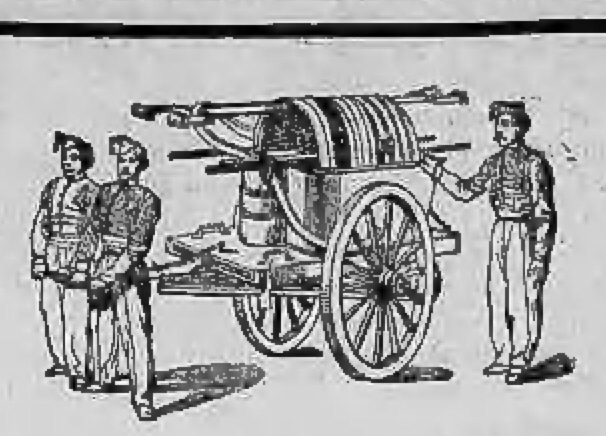
Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al cioccolatte alli stessi prezzi.

Depositi:

ANCONA, Collamarini; A. Sabattini e C. — BERGAMO, Terni. — BIELLA, Vercelli. — BOLOGNA, Zarri; Bonavia. — BRESCIA, Luigi Gaggia. — CUNEO, Fornaria; Andreini. — CAGLIARI, Todde. — CHIVASSO, Clara. — COMO, Pagliardi. — CITTADUCALE, De Hieronymis. — FIRENZE, Casoni, via della Spada; Signorini. — GENOVA, Bruzza. — LIVORNO, Pitschen; Dunn e Malatesta; Socino. — LODI, Moroni. — MILANO, Zanoni; Bonacina. — NAPOLI, fratelli Hermann; d'Emilio. — NOVARA, Jacometti. — PADOVA, Roassoni; Zanetti. — PARMA, Sergio dall'Aglio. — PIACENZA, Zancani. — PISA, Carraj. — ROMA, Nicola Sinimberghi. — TORINO, Mondo; Stamperia *Gazzetta del Popolo*; Achino; Cosola; Vinardi; Taricco; Oreglia; Zo; Alloati e figli; Giurtelli. — TRIESTE, Serravallo; Zanetti. — VENEZIA, Ponci. — VERONA, Pasoli.

TROMBE contro **L'INCENDIO** **Secchie, Tubi** ed **accessorii**



POMPE a doppio effetto per **OFFICINE, GIARDINI** e **asciugamenti**

Torino, via Cavour, N. 9 — **CIP. ROUTIN**

SITUAZIONE DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO
a tutto il 31 luglio 1868

Attivo.

Cassa	L.	408,889	06
Portafoglio e Depositi rimanenza	»	5,636,429	»
Anticipazioni sopra Depositi	»	3,819,180	34
Valori diversi di proprietà	»	8,960,298	80
Stabili residuo prezzo	»	15,000	»
Dock e Magazzini generali	»	3,075,127	65
Divisione sete in liquidazione	»	243,833	12
Debitori diversi	»	2,436,024	63
Mobiglio	»	20,000	»
Azionisti per saldo Azioni	»	6,980,400	»
Spese di Amministrazione e diverse	»	5,514	22
Perdite calcolate al 30 giugno scorso a bilancio conto utili e perdite 275,798 51 / a/° operazioni in corso da regolare 2,937,161 27		3,212,959	78
3417	L.	34,813,663	58

Passivo.

Capitale	»	18,000,000	»
Conti correnti con interessi	»	9,908,354	51
» diversi	»	376,408	02
Banca Nazionale	»	2,889,767	93
Effetti da pagare	»	152,000	»
Diversi	»	18,091	57
Risconto del Portafoglio ed anticipazioni del 1° semestre 1868	»	70,216	50
Interessi da pagarsi agli Azionisti pel 1° semestre 1868	»	300,000	»
Imposta di Ricchezza mobile	»	130,000	»
Benefizi del semestre in corso	»	41,663	83
Sbilancio provvisorio di capitale risultante nel Bilancio del 30 giugno	»	2,937,161	27
	L.	34,813,663	63

AVVISO
3232

MACCHINE DA CUCIRE AMERICANE
della Compagnia SINGER di Nuova York e Londra per famiglie e laboratorii, ad ago diritto ed a punti indiscucibili *a prezzi ridotti.*

THE SINGER MFG. CO. N.Y. TRADE MARK

Marca di Fabbrica

EDOARDO RUSSEL, rappresentante di questa Compagnia, previene il pubblico, che stabilirà in Torino, da qui a pochi giorni un deposito permanente delle sue macchine, a ciò incoraggiato dall'accoglienza ricevuta; questo deposito sarà fornito di tutti i generi di macchine adattate per qualunque specialità di lavoro, come pure delle forniture necessarie, come cotoni, fili, sete, aghi, ecc., il tutto di prima qualità ed ai prezzi i più limitati. — Un avviso ulteriore farà conoscere l'indirizzo del negozio, ove sarà fatto il deposito.

Intanto tutte le domande di informazioni e cataloghi possono essere indirizzate per lettera a mio nome, dai signori Levi e C., via Provvidenza.

Siccome si fabbricano numerose imitazioni delle nostre macchine, si previene che solo le vere portano la marca di fabbrica qui sopra disegnata.

I PREPARATI ORGANICI DI SANITA' del farmacista **Bocca Giovanni**, Torino, via Goito, N. 1, sono i soli medicamenti fra le tante specialità *specialmente estere* che corrispondano al loro effetto, promovendo una florida e duratura salute senza alcun particolare regime di vitto. — L'**ELISSIRE** depurativo del sangue, ed ottimo digestivo L. 4, il **BALSAMO** vero **Riparatore** tonico e ricostituente di tutte le forze L. 15, accompagnato dalle loro istruzioni su moltissime malattie in Opuscolo di pag. 80 (con vaglia postale si spedisce in ogni parte). Veggasi *L'Opinione* il giovedì, *La Riforma* il martedì d'ogni settimana. 3288

ISTITUTO CATELLA

SCUOLE ELEMENTARI, GINNASIALI, TECNICHE
E CORSI PREPARATORII ALLA CARRIERA MILITARE

Allievi esterni Semi-Convittori e Convittori

RIPETIZIONI autunnali preparatorie agli esami d'ammessione e di licenza

SCUOLE TECNICHE *presso l'ISTITUTO CATELLA*

In due anni si preparano gli Allievi per l'ammessione all'Istituto Tecnico-Professionale. — *Piazza Carignano e via delle Finanze*, 13. 3280

UNIFORMI E FORNITURE

Nel Negozio di **SEGRE ISRAEL** fu *David Lazzaro*, **in via Santa Teresa, N. 2, casa Natta, rimpetto ai Portici di San Carlo**, trovasi un copioso assortimento di *uniformi e forniture* complete per Ufficiale d'ogni arma ed abiti e novità per civile.

Il tutto a prezzi modici, e si eseguisce qualunque lavoro in breve tempo.
3388

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori.
1194

SCADENZA DI FATALI

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 13 luglio ultimo scorso, pronunciò il deliberamento dei beni immobili caduti nella subasta promossa da Giuseppe Fiorio contro Durando Giuseppe, a favore del causidico Giolitti Giovanni Battista del fu Gaspare Andrea nato a Moretta e procuratore capo esercente e domiciliato in Torino per la somma di L. 4420.

Descrizione degli stabili in territorio di Pecetto Torinese.

1. Casa posta nel concentrico dell'abitato di Pecetto Torinese, cantone Torrazza, composta di una camera al piano terreno e due superiormente, tinaggio o liobio, orto attiguo, ed un terzo dell'aia comune, coerenti la via pubblica, Michele Bosio, Giuseppe Corradino e David Antonio, della superficie totale di are 4, cent. 38.

2. Altra casa, ivi, in fondo dell'aia composta di una camera al piano terreno, due superiormente, stalla attigua con fienile sopra, ed in seguito caso da terra, coerenti la casa suddescritta, la parrocchia e Ferrero Giacomo di are 1, 38.

3. Altra casa piccola, composta di una camera al piano terreno ed altra superiore, coerenti Ferrero Giacomo, Gioanni Canibus e l'aia comune, di cent. 87.

4. Vigna, regione Albera, coerenti la strada, fratelli Clerico e Catterina Goffi di are 20 circa.

5. Bosco, regione Mongino, di are 38, coerenti Luigi Corte, Matteo Mossotti e fratelli Muspino.

6. Altro bosco, regione Ripa alta, di are 20 coerenti Michele Vaudano, Tommaso Rossetti e la strada comunale.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 corrente agosto.

Torino, 2 agosto 1868.

3364 C. Pavarino canc.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 25 agosto 1868, ore 10 di mattina, in Torino, nell'ufficio del notaio Luigi Liprandi, tenuto in via Seminario, N. 6, piano 2°, si procederà ad instanza delli signori Teresa Rossano vedova del fu Matteo Piovano, Antonio, Vincenzo, Angela vedova di Vincenzo Cozio, Serafina, Clotilde e Petronilla nubili, Giuseppina moglie di Alessandro Delodi, madre e figli Piovano, e Martra Giuseppe, qual legale amministratore delli minori suoi figli Baldassarre, Virgilio e Luigi, quali rappresentanti la loro madre Adelaide Piovano fu Matteo suddetto, tutti da Torino, si procederà alla vendita per pubblica asta, col mezzo di detto notaio, all'estinzione della terza candela vergine, degli infra descritti stabili, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo

Casa sita in Torino, sezione Dora, via del Gallo, N. 9, e via Mascara, N. 1, descritta in mappa alli N. 72, 73, 74 e 76, e parte del 77, del piano G, isola N. 22, intitolata Santa Rosa, fra le coerenze delle dette due vie e dalli sigg. Domenico Gardino e Maria Piano moglie Vassallo.

Lotto secondo

Cascina detta il Canale.

Questo podere posto nel territorio di Torino, regione Gerbido, distinto in mappa coi N. 148 al 157 della sezione 53ª, forma un solo aggregato di beni, che ha per coerenti a levante gli eredi Vaudagnotto, a giorno la strada di Grugliasco, a ponente fratelli Nigra, ed a notte fratelli Mattirolo, ed è della complessiva superficie di ettari 3, are 58, centiare 4, pari a giornate 9, tavole 42, piedi 3.

L'incanto si apre sul prezzo quanto al lotto primo di L. 12,000, e quanto al lotto secondo di L. 20,000, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna, sotto l'osservanza dei patti e condizioni portati dal bando del 18 cadente luglio, di cui, col relativi titoli e documenti, si potrà avere visione nelle debite ore nell'ufficio del notaio procedente.

Torino, 27 luglio 1868.

3256 Luigi Liprandi notaio.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 8 agosto 1868 rogato G. Cassinis in Torino, il sottoscritto ha revocato la procura generale che egli aveva conferta al sig. liquidatore Gaetano Borgietto fu Andrea residente in Torino, con instromento 2 marzo 1856, anche rogato Cassinis.

3121 Francesco Berta.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale civile di oggi fu venduta a pubblico incanto a Stefano Marro per il prezzo di L. 1800 la casa con corte ed orti di are 14, 25, posseduta nel concentrico del comune di Manta, sezione F, numeri di mappa 250, 251, 252, 253, da Teresa Inaudi moglie di Gioanni Falco.

Il termine utile per farvi l'aumento scade il 19 del corrente mese, ore 5 di sera.

Saluzzo, 4 agosto 1868.

3382 Casimiro Galfrè canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura del 7 luglio 1868, si dichiarò risolta la società stata contratta tra li sigg. Secondo Belli, Giuseppe Goria e Maria Bozzalla con scrittura 1° gennaio 1867, per l'esercizio di un negozio di lingeria in questa città sotto la Galleria Natta sotto la ditta Belli, Goria e Comp.

3333

3387 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. avvocato e notaio Secondo Morelli, residente a Settimo-Vittone, contro Mocco Domenico fu Francesco Antonio residente nello stesso luogo, emanò sentenza il 30 ora scaduto luglio del tribunale civile d'Ivrea, colla quale gli infradescritti stabili situati in territorio di Settimo-Vittone, stati posti in vendita in 16 distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1°, Regione Gen, castagneto, gerbido, brovera e casa, di ettari 1, are 63, cent. 7, posto in vendita sul prezzo di L. 310, e deliberato al sig. Olivetti Raffael Salom, pel prezzo di L. 1000.

Il lotto 2°, Regione Stampa, prato, campo, vigna, casa e corte, di ettari 1, are 14, cent. 6, sul prezzo di L. 1465 e deliberato al sig. don Luigi Gino, per il prezzo di L. 7710.

Il lotto 3°, Regione Stringa, prato e campo, di are 44 e cent. 95, sul prezzo di L. 810 e deliberato al sig. Pellerej Pietro per L. 1800.

Il lotto 4°, Regione Gorrej, prato e pascolo con casa, di ettari 1, are 78, cent. 56, sul prezzo di L. 705 e deliberato al sig. Lovisetto Giovanni per L. 2155.

Il lotto 5°, Regione Strada, pezza pascolo, casa e prato, di ettari 6, are 34, cent. 79, sul prezzo di L. 265 deliberato al sig. Olivetti Raffael suddetto per L. 2300.

Lotto 6°, Regione Borgonuovo, case, corti, orto e prato, di are 11 e cent. 8, sul prezzo di L. 3565, stato deliberato all'instante sig. avv. Morelli per L. 12,600.

Il lotto 7°, Regione Bredda, porzione di prato e prato sortumoso, di are 94 e cent. 41, sul prezzo di L. 1775 e deliberato a Girodo Antonio per L. 6060.

Lotto 8°, Regione Borgonuovo, detto Orti, pezza prato e campo, di are 34 e cent. 51, sul prezzo di L. 680 e deliberato a Mocco Pietro per L. 3515.

Il lotto 9°, Stessa regione, casa e corte, di are 4, cent. 76, sul prezzo di L. 410 e deliberato a Peretto Antonio per L. 445.

Il lotto 10, Stessa regione, porzione di casa e corte, di cent. 60, sul prezzo di L. 15 e deliberato al Peretti Pietro per L. 215.

Il lotto 11, Stesse fini, porzione di giardino, di are 4 e cent. 53, sul prezzo di L. 83 e deliberato allo stesso Peretti Pietro per L. 400.

Il lotto 12, Stessa regione, porzione di casa e giardino, di are 2 e cent. 24, sul prezzo di L. 45 e deliberato a Peretto Antonio per L. 300.

Il lotto 13, Regione Balmetto o Traversa, prato con casa e castagneto di are 68 e cent. 97, sul prezzo di L. 250 e deliberato a Mania Pietro pel prezzo di L. 1005.

Il lotto 14, Regione Brachetta, prato castagneto, di are 10 e cent. 94, sul prezzo di L. 105 e deliberato a Prola Battista per L. 1505.

Il lotto 15, Regione Gen, castagneto gerbido, di are 11 e cent. 19, sul prezzo di L. 60 e deliberato a Sardino Giuseppe per L. 65.

Il lotto 16, Stessa regione Gen, chiapetto imboschito, di are 21 e cent. 26, sul prezzo di L. 20 e deliberato al Pellerej Pietro per L. 120.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti stabili scade con tutto il giorno 14 del corr. mese.

Ivrea, 3 agosto 1868.

C. Chiariglino canc.

DOMANDA DI RIABILITAZIONE

Il sottoscritto fa conoscere d'aver inoltrato la domanda di riabilitazione all'eccell.ma Corte d'appello di Cagliari (sezione d'Accusa), onde venire ammesso al pieno godimento dei diritti civili e politici perduti per effetto della sentenza del Consiglio di Guerra della Divisione di Torino in data 20 agosto 1859, che lo condannava al carcere per il reato previsto dall'art. 293 del codice penalemilitare in allora vigente.

Iglesias (Sardegna), 2 luglio 1868.

3370 Murroni Eugenio.

3288 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Quaglia Antonio contro Bartolino Tommaso e Vallino Pietro vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati stabili sui seguenti prezzi, cioè: il primo lotto su L. 2925; il secondo lotto su L. 675; il terzo lotto su L. 700.

I lotti primo e secondo vennero quindi deliberati unitamente a Voarino Teobaldo per L. 4760, ed il terzo a Quaglia Antonio per L. 1750.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti due prezzi scade col giorno 11 prossimo agosto.

Lotti 1° e 2°. In Vittaranda, alteno, campo, prato, canapale e ripa, di ettari 6, 38, 89, coerenti Garrone Vincenzo e Gio. Battista fratelli, il ritano e la strada. Ivi, o Braida, alteno, campo e gerbido con rocche, chiaggia e ripa prativa, coerenti detti Garrone, Chiavegna eredi Bernardo, di are 91, 51.

Lotto 2°. Casa, piccolo orto ed alteno, coerenti detti Garrone, di are 70, 74. Portico, sito e scuderia, con aia comune, coerenti detti Garrone e la strada, di are 4, 28. Vigna con ripa, coerenti Daneo Emanuele, detti fratelli Garrone, di are 35, 52. Chiaggia popolata, coerenti detti fratelli Garrone e le rocche del Tanaro, di are 26, 13. Prato, coerenti detti fratelli Garrone e la pezza di cui sovra N. 3, di are 19, 8.

Lotto 3°. Campo, nella regione Fontanelle, coerenti il ritano Chironzo, la strada vicinale, il misuratore Francesco Viglione, di are 114 circa.

Mondovì, 23 luglio 1868.

Martelli vice-canc.

Torino Tip. C. Favale e C.